



Decreto di Veneto d'intesa con il Friuli

Non si possono chiamare "Glera" le uve eccedenti le rese di campagna



Le bollicine venete sono tutelate dalla Regione

Non potranno riportare nella designazione il riferimento al nome del vitigno "Glera", i quantitativi di prodotto ottenuti da questa vendemmia che eccedono le rese di uva e vino (i cosiddetti "superi di campagna e di cantina") previste dai disciplinari di produzione della doc "Prosecco" e delle docg "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco".

Pertanto, i vini ottenuti da tali "superi" potranno essere designati ed immessi al consumo con il riferimento al colore bianco o altra indicazione consentita dalla vigente normativa.

Lo prevede un decreto della Regione del Veneto, adottato d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, su richiesta dei Consorzi di tutela delle Docg "Conegliano

Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" e della doc "Prosecco". La richiesta è stata sottoscritta anche dai rappresentanti della Federazione regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dalla Copagri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dalla Confederazione italiana agricoltori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dalla Confagricoltura del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dalla Confcooperative del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e da Unindustria, che rappresentato la quasi totalità dei viticoltori, vinificatori e imbottiglieri che operano nel territorio.

La struttura di controllo Valoritalia Srl, incaricata del controllo delle denominazioni e delle indicazioni geografiche tipiche esistente sul territorio Veneto, controllerà che sia data applicazione alle limitazioni previste.